

La scuola

Banchi sempre più vuoti, tagliate 58 cattedre

Calo iscrizioni anche alle medie: 400 alunni in meno. Salgono a 1.900 i «fantasmi» delle classi

Gianluca Sollazzo

Crollo record di iscrizioni dal prossimo anno scolastico, è più grave del previsto il taglio delle cattedre nel salernitano. Gli effetti derivanti dal decremento di almeno 1.500 alunni solo alle scuole dell'infanzia e primaria, determina il taglio di 58 cattedre di docenti di ruolo. A mettere in ansia i docenti è il crollo della popolazione scolastica anche alle scuole medie. La flessione degli iscritti è di almeno 1.500 alunni alle scuole dell'infanzia ed elementari e di almeno 400 studenti alle medie. Il bilancio delle iscrizioni per l'anno scolastico 2018-2019 si aggrava, quindi.

Le prime conferme sono giunte nel corso dell'incontro tenuto lunedì sera a Napoli presso la sede dell'Ufficio scolastico regionale alla presenza della direttrice generale, Luisa Franzese, e delle sigle sindacali che sono state informate del grave andamento della popolazione scolastica. I tagli in provincia di Salerno ammontano a 58 cattedre così suddivise: 14 cattedre in meno si registrano nella scuola dell'infanzia, 25 cattedre in meno nella scuola elementare, 19 cattedre in meno nella scuola media. Il



Piano

dato è stato comunicato dalla dirigente Franzese che ha sottolineato la preoccupante situazione inerente il decremento anagrafico in Campania. Nelle province di Napoli, Caserta, Avellino, Beneven-

La definizione degli organici dei docenti coordinata dalla dirigente Franzese

no 1.900 alunni in meno dalla scuola dell'infanzia alle medie: il bilancio più pesante nel salernitano tocca la scuola dell'infanzia dove il deficit di grembiolini è di 900 unità. Ed ecco spiegato il dato relativo alla perdita di 58 posti in organico di insegnamento. La direttrice Franzese ha comunicato che l'organico assegnato alla Regione Campania è di 72.570 posti di docenti il che significa che rispetto all'anno scolastico in corso si perdono 321 posti di docenti. La Franzese ha

reso noto il quadro delle attribuzioni dei posti di docenti in organico di potenziamento nelle varie province: nelle scuole di Salerno si riscontrano tagli nel potenziamento della scuola elementare (meno 6 posti) e nella scuola media (meno 3 posti). Infine la Franzese ha comunicato il numero delle domande di cessazione dal servizio in tutta la regione: 273 i docenti che andranno in pensione da settembre alla scuola dell'infanzia, 518 i docenti che andranno in pensione alla scuola elementare, 431 i docenti che andranno in pensione alle scuole medie, 561 i professori che andranno in pensione alle superiori; complessivamente sono 1.783 i docenti che andranno in pensione in tutta la regione, di cui 500 circa nel salernitano (una prima proiezione della direzione scolastica provinciale ren-

to e Salerno si rileva una perdita di 16 mila alunni.

Un dato molto grave che ovviamente investe la nostra provincia dove si registrano alme-

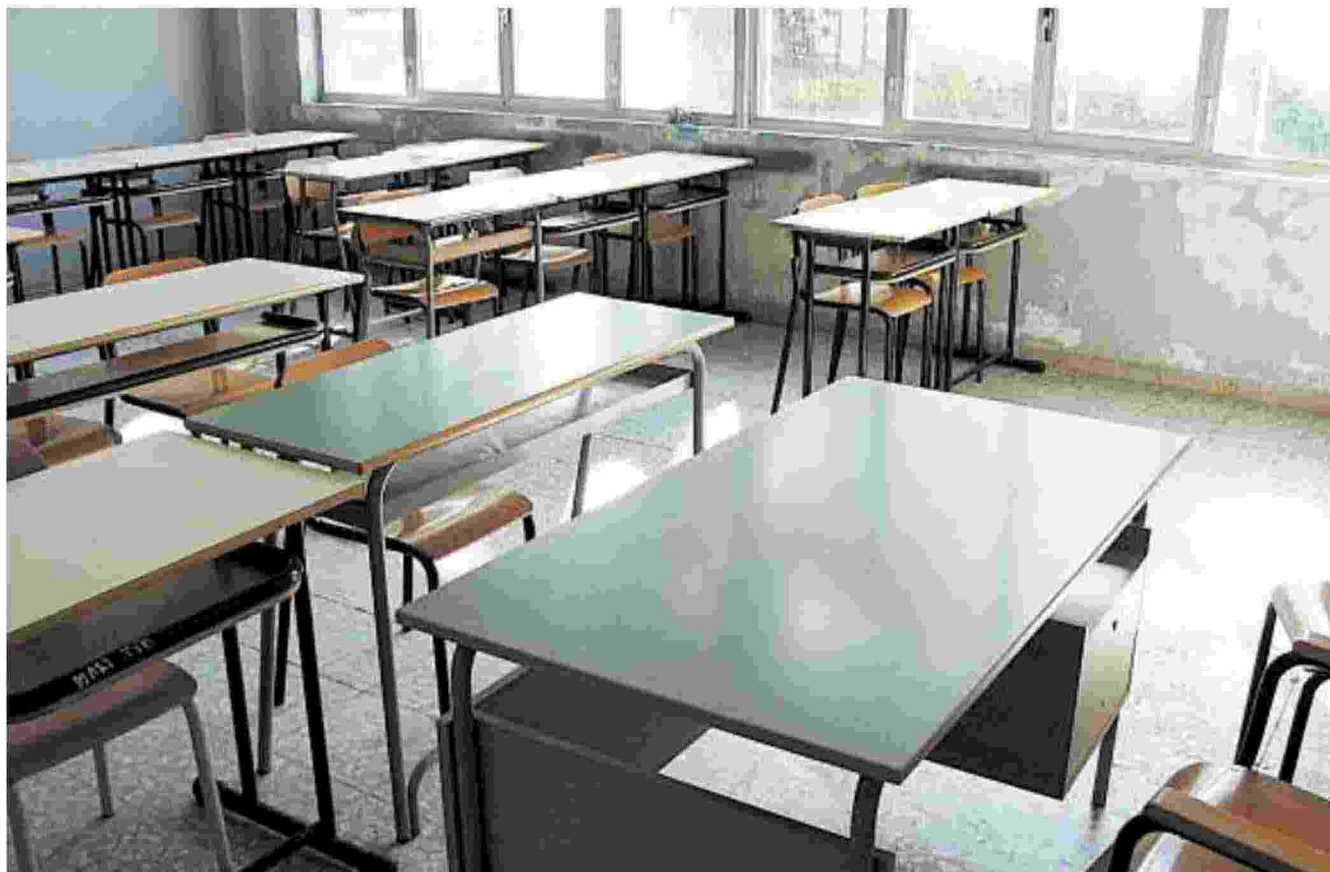
deva nota la presenza di 703 pensionamenti previsti nel salernitano).

Ma a preoccupare è il grave deficit di iscrizioni che mette a rischio la stabilità degli organici di insegnamento. Spulciando nell'organico di diritto delle scuole che hanno dichiarato il flusso delle iscrizioni, emergono i numeri di plessi con pochi alunni. Tra i plessi dell'infanzia con pochi alunni spicca il plesso Sacco del comprensivo di Piaggine con soli 4 bambini, il plesso di Piaggine con 11 bambini, il plesso infanzia di Capreano Baronissi con 13 bambini, il plesso infanzia di Rutino con 14 bambini, il plesso Gauro di Montecorvino Rovella con 14 bambini, ma preoccupano anche i casi di plessi che non hanno dichiarato alunni come il plesso infanzia di Ricigliano oppure la scuola infanzia Marina del comprensivo di Camerota. «Ci aggrappiamo ai posti di potenziamento che potrebbero compensare i tagli in organico di diritto dei docenti - spiega Domenico Ciociano, coordinatore del sindacato Gilda - purtroppo è un quadro critico delle iscrizioni». Preoccupazione espressa anche dal sindacato Uil scuola che in sede di riunione con la Franzese non ha concesso il taglio di cattedre dal prossimo settembre. Intanto il bilancio critico delle iscrizioni (1.900 in meno da infanzia a medie) potrebbe aggravarsi in vista della definizione degli organici per le scuole superiori entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

Ammonta a oltre 16 mila la flessione di iscritti in tutte le province della Campania



Flessione Un'aula scolastica vuota, simbolo del decremento di iscrizioni; sotto, docenti precari all'assegnazione delle cattedre

